

Report lavori per i Mondiali 2021 a Cortina d'Ampezzo

1. Premessa

Il presente documento ha lo scopo di descrivere brevemente quanto osservato e le informazioni raccolte, precedentemente al 13.07.2020, relativamente ai lavori in corso per i Mondiali di Cortina 2021. Le immagini riportate sono state scattate durante vari sopralluoghi effettuati nelle aree interessate o sono state riprese da documenti e articoli di giornale. Quanto espresso rappresenta una “fotografia” dello stato delle cose in data 13.07.2020, ma trattandosi di cantieri ancora aperti, l’evoluzione dei lavori può portare a modifiche in tempi molto rapidi. Di seguito verranno brevemente descritti gli interventi divisi a seconda della località.

2. La Carta di Cortina

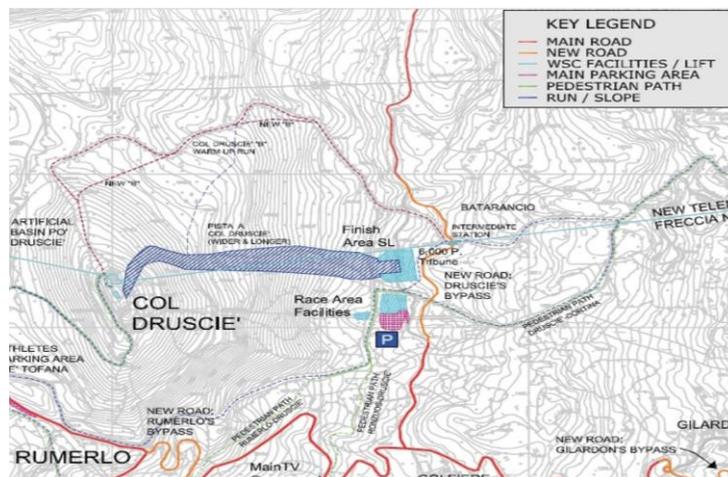
Si riporta di seguito quanto scritto nella Carta di Cortina, documento che vede la partecipazione di Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comune di Cortina d’Ampezzo, Regione del Veneto, ANCI, ANEF, CONI, FISU, Fondazione Dolomiti UNESCO e sprecozero.net:

I firmatari della Carta di Cortina si impegnano e delineano dodici temi che abbracciano i diversi ambiti della sostenibilità: ambientale, economico e sociale:

- *a livello ambientale si considera la vulnerabilità del territorio alpino rispetto ai cambiamenti climatici, impegnandosi a introdurre target misurabili di riduzione degli impatti ambientali delle attività che ricadono sul territorio;*
- *a livello economico si propone di definire un quadro di riferimento adeguato che includa incentivi e facilitazioni per il settore privato;*
- *a livello sociale si prevede l’avvio di un processo partecipato con le comunità locali, promuovendo iniziative di innovazione.*

I lavori e i progetti per i Mondiali di Cortina 2021, sono pertanto legati al concetto di sostenibilità che, a più livelli, cerca di limitare gli impatti negativi sul territorio e sulla popolazione. È molto di moda negli ultimi anni questa parola “sostenibilità”, spesso sfruttata e abusata, la cui definizione non descrive una presenza senza impatto, ma piuttosto la ricerca di un equilibrio. Questo equilibrio è paragonabile ad una stretta cresta montuosa, dove il cammino è reso difficile da continui ostacoli e dal rischio di precipitare su un versante o su un altro. Eppure questo cammino deve essere percorso in quanto l’uomo ha bisogno della montagna e, anche se può sembrare un’affermazione azzardata, anche la montagna ha bisogno dell’uomo.

3. Area Col Druscie



Attualmente sono in corso i seguenti cantieri:

- Cabinovia Drusciè: realizzata in sostituzione del primo troncone della funivia denominata Freccia del cielo, è' un impianto moderno in due tronconi al servizio delle piste Drusciè sulle quali si svolgerà lo slalom speciale mondiale. Oltre alla stazione intermedia, si sono resi necessari una dozzina di piloni di sostegno della fune.



- Pista Drusciè A: storica pista sulla quale si è disputato lo slalom speciale delle Olimpiadi del 1956, ora integralmente ricalibrata e allargata tanto da aver quasi raddoppiato la sua superficie (ca 70 m).



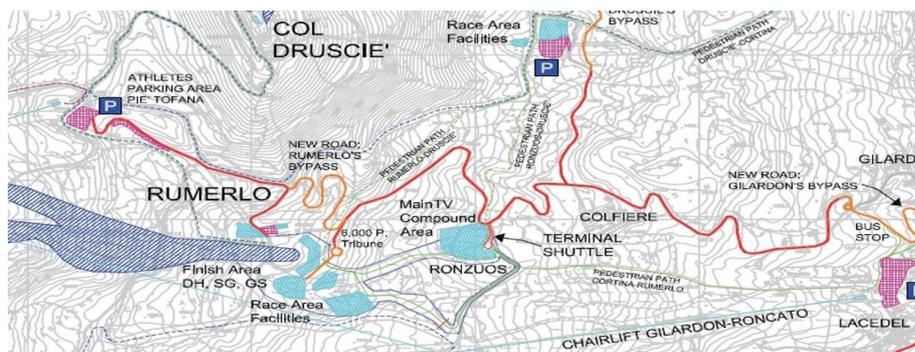
- Pista Drusciè “B”: pista già esistente e allargata fino a circa 30 metri, raddoppiando in molti punti la larghezza precedente.



- Viabilità stradale: sia a Gilardon che nei pressi dell’arrivo sono in corso i lavori per la realizzazione di strade per poter aggirare le piste e gli impianti o facilitarne l’accesso.



4. Area Rumerlo



Attualmente sono in corso i seguenti cantieri:

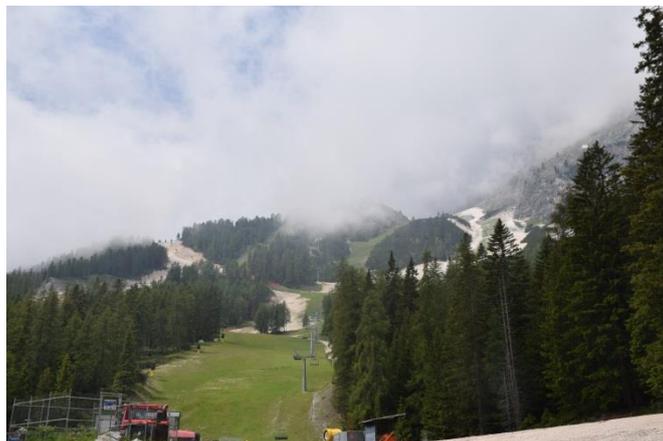
- **Parcheggio Ronzuos:** arrivo della discesa libera già esistente, ora spostato a monte per necessità di spettacolarità, creando un grosso piazzale posizionato in zona franosa. Realizzazione di una nuova ampia strada in quanto quella esistente interferiva con il nuovo arrivo.



- **Raccordo pedonale Rumerlo-Colfiere:** sentiero pedonale che collega le due aree di arrivo, largo oltre 5 metri.



- **Riqualificazione e allargamento delle piste per la discesa libera maschile e femminile:** Lungo tutto il tracciato delle piste già esistente sono stati realizzati dei lavori di allargamento e movimento terra. La partenza della pista maschile è inoltre stata spostata verso monte, dato l'innalzamento della linea di traguardo, in un'area geologicamente instabile.



5. Area Prati di Pocol – Cinque Torri

Nuovo impianto di risalita che collegherà Prati di Pocolo a Bai de Dones:

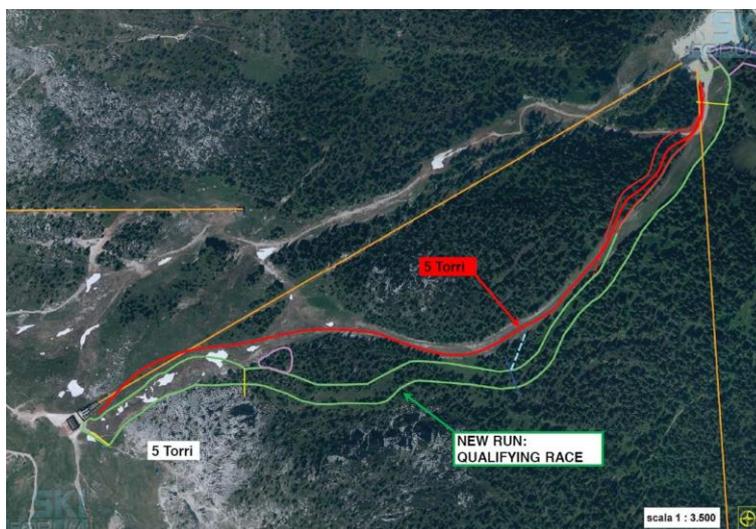
- lungo 4500 metri;
- larghezza circa 10 metri;
- due tronconi, con stazione di partenza, stazione intermedia ed arrivo;
- 28 piloni;
- dislivello di 248 metri;
- portata massima di 1800 persone/ora.
- 54 cabine da 10 posti;
- Costi: quasi 15 milioni di euro.

A Cima i Prati, cioè alla partenza, è previsto l'ampliamento, o meglio il raddoppio, del parcheggio esistente con circa 10.000 mc di materiale di riporto.



6. Area Cinque Torri

Nuova pista da sci, realizzata su tracciato quasi interamente nuovo:





7. Brevi considerazioni sulla progettazione

- a. Lo scavo di una torbiera, con conseguente sprofondamento di un mezzo meccanico, evidenzia una certa superficialità nell'indagine dei terreni in questione.



- b. PIANO REGIONALE NEVE VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Parte III
Valutazione di incidenza appropriata - Collegamento Cortina Arabba-ALLEGATO F. Redattore
Dr forestale Graziano Martello. Studio Program.

Si tratta di un documento redatto in funzione del Piano Neve del 2007. Le conoscenze e lo stato delle cose sono molto cambiati dal 2007, tuttavia tale documento viene utilizzato per valutare l'eventuale fattibilità del collegamento sciistico tra Cortina e Arabba. Nella valutazione viene riportato un elenco molto esteso di habitat interessati, di cui alcuni non presenti. Lo stesso dicasi per l'elenco della fauna che presenta specie mai presenti (Gracchio corallino, calandro, tottavilla etc). Evitando di entrare nel dettaglio su molti aspetti discutibili del documento, il professionista che ha redatto la relazione dichiara infine:

(in merito all'Alternativa 1) "Per tale motivo si ritiene che il Piano Regionale Neve (post 2007) per il collegamento Cortina - Arabba manifesta incidenze significativamente negative sugli habitat comunitari presenti e sulle specie faunistiche potenzialmente presenti. Si attribuisce al collegamento Cortina – Arabba per le azioni previste dal Piano Regionale Neve

(post 2007) un giudizio di incidenza Alto sugli habitat presenti nell'area buffer con raggio di 1000 metri e facenti parte del sito Natura 2000 IT3230086, mentre si attribuisce un giudizio di incidenza Basso sugli habitat presenti nell'area buffer con raggio di 1000 metri e facenti parte del sito Natura 2000 IT3230017.”

(in merito all'Alternativa 2, di poco differente rispetto alla precedente) “L'analisi delle azioni di piano evidenzia come il PRN non determini interferenze sull'avifauna, non riducendo la disponibilità di aree per la pastura, né producendo effetti significativi di inquinamento acustico, atmosferico o luminoso. Sono pure assenti effetti sinergici. Alcune misure di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali possono incidere positivamente sul sistema ambientale, risultando coerenti con gli indirizzi di gestione formulati dalla Regione Veneto e favorendo quindi il mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica che connota in misura notevolissima gli ambienti dell'area in esame. Pertanto il piano non incide negativamente sui siti Natura 2000.”

Conclusioni che lasciano molti dubbi sulla differenza di impatto fra le due proposte. Tale documento comunque valuta un Piano Neve piuttosto datato e quindi è necessario un aggiornamento con conoscenze più attuali.

c. PIANO REGIONALE NEVE VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Parte III
Valutazione di incidenza appropriata - Collegamento Pocol Cinque Torri-ALLEGATO F

Anche per questo documento valgono in gran parte le considerazioni riportate per il precedente, trattandosi di una relazione redatta prima del 2010. Si riporta un lungo elenco di habitat interessati/coinvolti e soprattutto un altrettanto lungo elenco di specie animali molte delle quali non presenti nell'area alpina o in certi casi anche nel Nord Italia (Picchio dorsobianco, sterpazzola di Sardegna, Bigia padovana, salamandra di Lanza, etc). In tal senso basterebbe consultare la check-list degli uccelli del Veneto in Mezzavilla, Scarton Bon 2016 (in Gli Uccelli del Veneto. ed Zanetti. Montebelluna) oppure le altre pubblicazioni edite a livello regionale ed aventi come oggetto i Mammiferi, gli Anfibi e i Rettili etc per ottenere dati più coerenti.

Nel documento si dichiara che:

“In base alle analisi condotte si può affermare che la soluzione due: “Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto, post 2007)” per il collegamento A01.7 Pocol – 5 Torri (da solo o per azione combinata) non determinerà effetti negativi a carico delle specie animali e vegetali dei siti SIC IT3230017 Monte Pelmo – Mondeval - Formin, né interferirà in alcun modo con le misure di conservazione dei siti. “Con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.”

Trattandosi di un documento determinante per la valutazione di progetti così impattanti sarebbe necessario utilizzare dati maggiormente aggiornati e richiedere un grado di approfondimento più elevato.

d. Considerazioni sulla geologia delle aree

La zona di Cortina d'Ampezzo è storicamente sito di fenomeni franosi. Nei fondivalle sono frequenti fenomeni di instabilità a lento movimento (Rumerlo), mentre salendo verso le pareti rocciose aumenta il rischio di caduta massi. Legati alla morfologia del versante sono inoltre i fenomeni valanghivi che possono verificarsi con frequenza soprattutto nella parte alta degli impianti.